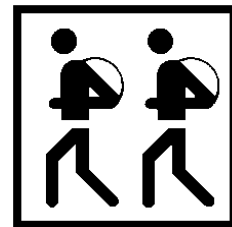




CAI CINISELLO BALSAMO



25-27 APRILE 2025
PIETRA DI BISMANTOVA E DINTORNI
(Appennino Reggiano)

NOTIZIE GENERALI

RITROVO/PARTENZA: venerdì 25 aprile - ore 7.00 presso il Palazzetto dello Sport di Cinisello Balsamo Via XXV Aprile

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 8.00 (solo soci CAI)

PERNOTTAMENTO: Albergo Val Dolo – Civago frazione di Villa Minozzo -
Trattamento B.& B. a persona, a notte € 40 (camera doppia)
€ 31 (camera quadrupla) - Cena alla carta

PRENOTAZIONE: **I posti sono limitati!!!** chi è interessato può iscriversi presso la sede CAI di via Marconi 50 (giovedì - ore 21.00/23.00) versando un acconto di Euro 20,00 a persona – **entro il 7 aprile 2024.**

PER INFORMAZIONI: ASE Valeria Scarpini – Tel. 3315831746

PROGRAMMA

venerdì 25 aprile – Escursione alla Pietra di Bismantova

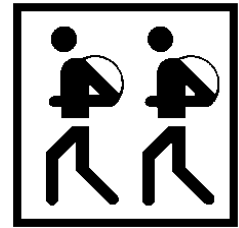
sabato 26 aprile – Escursione al rifugio Cesare Battisti in Val Dolo

domenica 27 aprile - Escursione a Canossa e i calanchi
Rientro a Cinisello Balsamo

N.B. Le escursioni proposte potranno cambiare in base alle condizioni atmosferiche ed alle informazioni che ci saranno fornite il loco.



CAI CINISELLO BALSAMO



Brevi cenni ...

Citata nella Divina Commedia la **Pietra di Bismantova** è quel massiccio roccioso dall'inconfondibile ed isolato profilo a forma di nave che contraddistingue il paesaggio dell'Appennino Reggiano. Con una lunghezza di 1 km, una larghezza di 240 m ed un'altezza di 300 m, sull'altopiano che le fa da base, è un gigantesco esempio di erosione residuale.

La Pietra è stata frequentata già in epoca preistorica a partire dall'Età del Rame, successivamente nell'Età del Bronzo e più recentemente in epoca etrusca.

Ai giorni nostri è meta di semplici escursioni ma anche per l'arrampicata, in particolare per la pratica del Sassismo (Bouldering) che la rende famosa anche oltralpe.

Civago è collocato nel tratto più alto della valle del Dolo, è l'ultimo centro abitato che precede alcune delle più interessanti zone di boschi e praterie di alta quota del crinale reggiano: l'Abetina Reale, il Monte Prado, il monte Cusna.

Situato alla sinistra del torrente Dolo, è uno dei più interessanti insediamenti appenninici del reggiano, qui sorgeva un antico hospitale nel medioevo, lungo la direttrice storica che attraverso il passo delle Forbici, quello delle Radici e San Pellegrino in Alpe, conduceva dalla Pianura Padana in Garfagnana, a Lucca e poi verso Roma.

Civago ospita i primi villeggianti fin dagli anni '20 del 1900 ed è una località conosciuta ed apprezzata dagli amanti della montagna. Nel 1963 viene realizzata "Appenninia": una delle prime stazioni sciistiche dell'Appennino Reggiano, in seguito chiusa. Malgrado ciò il turismo è sempre presente in quella che viene definita "una piccola Svizzera" perchè il paese si presenta ordinato, pieno di fiori e si riempie di persone grazie alle temperature fresche in estate ed alla facilità di fare camminate anche nel resto dell'anno.

Ancora oggi il paesaggio è ricco di vegetazione dai castagneti secolari alle faggete, alle abetine.

Il **Rifugio Segheria** è situato a 1410 m. slm., nel cuore dell'Abetina Reale, Prende il nome dall'antica segheria costruita alla fine del XV secolo dal Ducato Estense e rimasta in funzione fino alla fine degli anni Sessanta del Novecento.

Una buona parte dell'alta Val Dolo fu ceduta da Gazzano al duca d'Este nel 1451 in cambio di privilegi fiscali: la residua foresta mista di abete bianco e faggio fu detta così **Abetina Ducale o Reale** per 4 secoli, e sfruttata per il taglio con la costruzione di segherie. Dopo un secolo di proprietà privata, da 30 anni fa parte del demanio regionale, vero polmone verde del parco nazionale, ricco di storia e cultura.

Il **rifugio Cesare Battisti**, costruito negli anni 20 del 1900 e distrutto nel corso della Seconda Guerra Mondiale è stato ricostruito nel 1970 dal CAI di Reggio Emilia, più volte ampliato fino all'attuale dimensione. Sorge a 1761 mt. nei pressi di Lama Lite, sullo spartiacque tra le valli del Dolo e dell'Ozola, nel cuore del Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano; in splendida posizione tra i gruppi del Monte Cusna e del Monte Prado.

Tra i castelli di **Rossena e di Canossa** si sviluppa un'area caratterizzata da calanchi: è l'**anfiteatro calanchivo del Rio Vico**, che rende davvero particolare il paesaggio tra queste due fortezze medievali della Val d'Enza, sorte su arenarie mioceniche.

Percorrendo le strade della zona o affacciandosi a vedere il panorama dai castelli la visione dei calanchi rende il panorama ancor più indimenticabile.

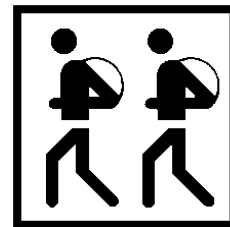
I calanchi, profondi solchi nel terreno di colore scuro, sono l'effetto del dilavamento delle acque piovane su rocce argillose degradate, con scarsa copertura vegetale e quindi poco protette dall'erosione lungo il fianco di un monte o di una collina. In dialetto sono anche detti "cavalli magri" perché somigliano ad un animale a cui si vede il costato a causa della magrezza.

Proprio la presenza di rocce così diverse ha fatto sì che l'area sia oggi un geosito protetto all'interno del sistema dei Parchi dell'Emilia centrale.

Le nostre escursioni ...



CAI CINISELLO BALSAMO



Venerdì 25 aprile 2025
PIETRA DI BISMANTOVA (mt. 1047)

CARTE E GUIDE: Carta escursionistica Alto appennino reggiano est (foglio 21) – scala 1:25.000
“Edizioni Il Sentiero”

DISLIVELLO: +/- mt. 300 - partenza da Piazzale Dante (mt. 881)

TEMPISTICA: ore 3

DIFFICOLTA': T/E (turistico/escursionistico)

EQUIPAGGIAMENTO: da escursionismo

PRANZO: al sacco

Da Castelnovo una strada asfaltata conduce in 3 km al parcheggio di Piazzale Dante 881 m.

Dal parcheggio effettueremo la classica escursione che ci porterà a conoscere i vari punti interessanti di questa particolare opera della natura.

Seguiremo principalmente il sentiero 697 passando da vecchie frane, vegetazione rupestre, arriveremo al pianoro sommitale dove, presso il Castelletto mt. 1015 troveremo un cartellone esplicativo.

Proseguendo arriveremo al centro della parete est, punto più alto della Pietra (mt. 1047)

Dopo aver passeggiato sul pianoro sommitale riprenderemo il sentiero 697 per scendere verso l'Eremo e il Rifugio della Pietra e in breve faremo ritorno a Piazzale Dante.

Sabato 26 aprile 2025
RIFUGIO CESARE BATTISTI (mt. 1751)

CARTE E GUIDE: Carta escursionistica Alto appennino reggiano est (foglio 21) – scala 1:25.000
“Edizioni Il Sentiero”

DISLIVELLO: +/- 950

TEMPISTICA: 5/6 ore (soste escluse)

DIFFICOLTA': E (escursionistico)

EQUIPAGGIAMENTO: da escursionismo

PRANZO: al sacco – possibilità di pranzo presso il rifugio

Dal centro di Civago ci portiamo a Case di Civago (mt. 1046) dove imbocchiamo il sentiero 605.

Il sentiero, ben segnato, costeggia il corso del torrente Dolo inoltrandosi all'interno dell'Abetina Reale. Oltrepassati i due ponti di legno, comincia lo strappo più duro che con dei tornanti porta al Rifugio Segheria. Si riprende il sentiero (che parte da dietro l'edificio principale) e si risale l'alta valle del Dolo su una strada di sassi che affianca sempre il torrente e un piccolo laghetto artificiale. Dopo gli ultimi strappi la foresta finisce e ci si ritrova su prati aperti sotto la mole del monte Prado. Proseguendo si arriverà al passo di Lama Lite e in pochi minuti al Rifugio Battisti.

Dopo una sosta proseguiamo verso il Passone e la Croce di Katia (mt. 1857).

Sulla destra prendiamo il sentiero 607. Il sentiero taglia due cimette e arriva al Passo di Vellestrina (mt. 1813). Sempre in quota il sentiero attraversa le ripide pendici erbose fino al Passo della Volpe. Si prosegue sul crinale fino alla cima del Monte Ravino (mt. 1881).

Da qui inizia la discesa vera e propria, sempre sul sentiero 607, proseguiamo alternando crinale e boschi fino a quota 1645, ignoriamo l'incrocio e proseguiamo dritti fino a un bivio nel bosco dove prendiamo a destra il sentiero n. 631 A. Passando per il borgo La Cavallina e i ruderi delle Case del Dolo arriviamo ad incrociare il sentiero 605 che in breve ci riporta a Case di Civago.